

Prot.n. 182/09
Bologna li 03/09/2009

Alla Direzione della Casa Circondariale
Bologna

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Bologna

Alla Segreteria Generale SAPPE
Roma

Oggetto: Detenuto aggredisce tre Agenti di Polizia Penitenziaria, ora basta!!.

Solo ieri denunciavo in una nota, l'ennesima aggressione avvenuta ai danni di un Agente di polizia penitenziaria da parte di un detenuto marocchino per futili motivi, che già nel pomeriggio odierno, un altro detenuto sempre ristretto al primo piano giudiziario della Casa Circondariale di Bologna, ha aggredito tre agenti ivi di servizio.

Mentre scrivo questa lettera, i tre colleghi sono ancora in ospedale per farsi curare, speriamo non sia niente di grave.

Senza volere fare allarmismo, ci sembra che la situazione sta velocemente scivolando di mano, è diventata ogni giorno più seria, come dicevo solo ieri, servono immediati interventi da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, fin'ora assente, per fronteggiare questa ondata di violenza nei confronti del Personale di Polizia Penitenziaria.

Senza fare giri di parole, vista la gravissima e pericolosissima situazione venutasi a creare in tutti gli istituti della regione (ricordo che si stanno moltiplicando le aggressioni in tutti gli istituti), **con la presente proclamiamo lo stato di agitazione sindacale per protestare formalmente verso l'Amministrazione**, che appare in forte e preoccupante difficoltà, anzi, mentre le aggressioni si stanno moltiplicando in tutti gli istituti, né il Provveditore Regionale, né il Capo del Dap hanno mosso un solo dito per fronteggiare la grave crisi di sicurezza negli istituti di pena.

Questo immobilismo da parte dell'Amministrazione, appare ancora più grave dato che questa situazione è stata da molto tempo denunciata dalla scrivente O.S., l'Amministrazione quindi, è perfettamente consapevole del grave pericolo che corre quotidianamente il Personale dipendente nei reparti detentivi, ma inspiegabilmente, non alza un dito per salvaguardarne la salute, lasciandolo solo e al proprio destino.

Siamo allibiti di tale ingiustificabile comportamento dei vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, IONTA e CESARI dovrebbero solo dimettersi dal proprio ruolo se avessero un minimo di rispetto verso il Personale che quotidianamente si sacrifica per garantire un minimo di sicurezza nelle prigioni del Paese, ma sono sicuro che anche in questo caso, non faranno nulla, mentre la barca affonda.

Per questi e molteplici altri motivi già ampiamente a conoscenza del Provveditore e del Capo del DAP e per sollecitare ulteriormente l'Amministrazione ad intervenire urgentemente,

proclamiamo lo stato di agitazione sindacale in tutta la Regione

- Interrompiamo tutte le attività sindacali in atto e se necessario, scenderemo in piazza per manifestare tutta la nostra rabbia e delusione per come viene ingestita l'Amministrazione, in particolare, denunciando l'assenza di una vera politica della sicurezza negli istituti dell'Emilia Romagna;
- Chiediamo la chiusura di tutte le attività trattamentali in atto, per poter meglio fronteggiare questa ondata di violenza che si registra quotidianamente in tutti gli istituti della regione nei confronti del Personale di Polizia Penitenziaria;
- Chiediamo l'intervento del Governo per adottare provvedimenti legislativi urgenti finalizzati alla deflazione numerica degli istituti del Paese e di conseguenza dell'Emilia Romagna, quest'ultima può tollerare la presenza di circa 2200 detenuti mentre al momento sono ristretti circa 4700 detenuti, ponendo l'Amministrazione, in una situazione di palese illegalità. A tale riguardo, pensiamo che le condanne che non comportano particolare allarme sociale, debbano essere espiate tramite il lavoro obbligatorio socialmente utile;
- L'adeguamento numerico del Personale di Polizia Penitenziaria in tutti gli istituti di pena della Regione, previsti in 2401 unità totale, a fronte di una effettiva presenza di appena 1650 agenti circa;
- L'agganciamento delle attività trattamentali alla reale capacità di sicurezza degli istituti, evitando lo sbilanciamento in favore del trattamento e a scapito della sicurezza.

Chiediamo l'apertura urgente di un tavolo di confronto con il Provveditore Regionale per analizzare eventuali iniziative da mettere in campo fin da subito per alleggerire le gravi tensioni esplose in tutti gli istituti della regione.

Si resta nell'attesa di conoscere la data di quanto richiesto. Distinti saluti.

Il Segretario Regionale

Vito Serra

